

«Misericordia e accoglienza». Tavola rotonda interreligiosa e spettacolo alla Biblioteca Lazzerini

Cosa significano misericordia e accoglienza nella tradizione islamica, ebraica o buddista? E gli stessi valori, come sono intesi da una persona che ha una sensibilità laica? Esiste un punto comune? È quello che intende conoscere, stimolare e approfondire la Diocesi di Prato attraverso una tavola rotonda dedicata al dialogo interreligioso e uno spettacolo con testi e musiche provenienti da tutto il mondo.

Domenica 26 giugno, a partire dalle 17,30, alla **Biblioteca Lazzerini** è in programma il convegno: «Misericordia e Accoglienza. Le grandi tradizioni religiose e sapienziali in dialogo».

Gli organizzatori dell'evento, su richiesta del vescovo Agostinelli, ispiratore del progetto, sono padre Guidalberto Bormolini e don Matteo Pedrini, appartenenti alla comunità dei Ricostruttori nella preghiera.

«L'iniziativa è pensata all'interno dell'anno giubilare – spiega padre Bormolini, che i pratesi hanno conosciuto come relatore all'ultimo convegno pastorale diocesano –, la nostra idea è quella di capire in che modo le grandi tradizioni religiose intendono il tema della misericordia, con quale attenzione e come viene vissuto». Secondo il religioso, specializzato in antropologia teologica, «è possibile trovare un terreno comune quando la base di partenza è il rispetto dell'uomo, in questo modo si trovano dei punti di contatto tra

le varie culture e religioni. Dopo aver accolto l'altro, possiamo chiederci: perché lo facciamo? La risposta cristiana risiede in Dio padre di infinito amore. E per gli altri? Qual è la molla che li spinge? ci piacerebbe parlarne insieme a Prato, città emblematica da questo punto di vista, perché multi-etnica e multi-religiosa».

Ecco il programma del convegno aperto a tutta la città. Dopo i saluti del **vescovo Agostinelli** e del **sindaco Biffoni**, l'evento vede il patrocinio e la collaborazione del Comune, interverranno **Svamini Hamsananda Giri**, vice presidente dell'Unione induista italiana, **Losan Gampo Longo**, monaco buddhista, **Beniamino Santarlaschi**, presidente della comunità ebraica di Firenze, **Izzedin Elzir**, presidente nazionale dell'unione delle comunità islamiche, **monsignor Basilio Petrà**, docente di teologia morale e **Goffredo Fofi**, giornalista e scrittore. Modera e introduce **padre Guidalberto Bormolini**.

Poi alle 21,15, nella Corte delle Sculture, va in scena lo spettacolo «Infinito Amore. Teatro, musica e parole per accogliere l'altro». Sul palco ci sarà **Rosita Celentano**, figlia del celebre Adriano, attrice e conduttrice. A lei il compito di presentare la serata nella quale si esibiranno **Anna Meacci** e **Elisabetta Salvatori**, due attrici toscane note al grande pubblico che proporranno delle narrazioni, monologhi e recitazioni ispirate al tema dell'accoglienza. Spazio anche alla musica con il gruppo lucchese degli **Armonici**, band composta da voce, chitarra, sax, contrabbasso e percussioni profonda conoscitrice di brani popolari appartenenti a diverse culture. Un gruppo colto che sa fondare ricerca e buona musica.

«È fondamentale unire razionalità e immaginazione, come avveniva nelle scuole antiche – conclude padre Bormolini – dove si insegnava la filosofia insieme alla musica e alla

poesia. Se vogliamo rendere efficace un messaggio dobbiamo scendere nel cuore, altrimenti non si provocherà alcun cambiamento nell'animo umano».